Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Lunedì 31 Agosto — Numero 205

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 4 giugno 1903:
a Commendatore:

Marsaglia ing. comm. Ernesto, presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale civico Mauriziano di S. Remo e di quella Congregazione di Carità.

a Cavaliere:

Sorafini dott. Umberto, R. notaio in Roma.

Sulla proposta del Primo Segretario per l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Con decreti del 4 giugno 1903.
a Grand'uffiziale:

Nieddu di Santa Margherita comm. avv. Gavino, presidente onorario di Corte d'appello, rappresentante dell'Ordine Mauriziano in Sardegna.

ad Uffiziale:

Graziadei prof. dott. comm. Bonaventura, medico primario dello Ospedale Mauriziano Umberto I.

a Cavaliere:

Ara cav. Ettore, ingegnere economo dell'Ordine Mauriziano.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 4 giugno 1903:
a Grand'uffiziale:

Melodia comm. Nicolò, senatore del Regno.

a Cavaliere:

Bevilacqua avv. Carlo, segretario della Mostra Regionale Agricola Novarese.

Merlo geom. Cesare, cassiere della Mostra regionale predetta.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 4 giugno 1903:
In considerazione di lunghi e buoni servizii.
a Gran cordone:

Lamberti nob. di Collo cav. Mario, tenente generale.

a Grand'uffiziale:

Berta cav. Luigi, maggiore generale.
Moni cav. Onorato, id. id.
Bellingieri cav. Giuseppe, id. in posizione ausiliaria.
Brusati cav. Roberto, id.

a Commendatore:

Thermes cav. Giovanni Battista, colonnello fanteria.
Cotta cav. Giovanni, id. stato maggiore.
Pugi cav. Rodolfo, id. di cavalleria.
Costa-Rochis cav. Carlo, id. fanteria.
Ricci cav. Gavino, avvocato fiscale militare di 1ª classe.
Corradini cav. Giuseppe, colonnello cavalleria.
Alvaro cav. Giuseppe, colonnello medico
De Viry conte Giorgio, colonnello fanteria.
Marenesi cav. Enrico, id. personale permanente dei distretti.
Fadda cav. Giuseppe, id. id. fanteria.
Gabutti cav. Pietro, id. id.
Quaratesi cav. Alessandro, id. id. artiglieria.
Radicati Di Marmorito conte Edoardo, id. di fanteria in posizione ausiliaria.

In considerazione di speciali benemerenze.

Rocchi cav. Enrico, colonnello del genio.

ad Uffiziale:

In considerazione di lunghi e buoni servizi.

Beltrame cav. Alessandro, colonnello carabinieri.
Cavalli cav. Michele, id. id. fanteria.
Torelli conte Bernardo, id. id. id.
Cantalamessa cav. Michele, id. id. id.
Viglione cav. Carlo, id. id. personale permanente dei distretti.
Dehò cav. Giacomo, id. id. fanteria.
Badino cav. Eugenio, id. personale permanente dei distretti.
Orioli cav. Ferruccio, id. id.
Garbarini cav. Giacomo, id. di fanteria.
Alvino cav. Pietro, colonnello commissario in posizione ausiliaria.
Clementi cav. Luigi, id. id. commissario.
Bossi cav. Gaetano, id. genio.
Tibaldi cav. Alessandro, id. artiglieria in posizione ausiliaria.
Galante cav. Alberto, id. genio.
Micheluccini cav. Michele Ruggero, id. del genio in posizione ausiliaria.
Bombelli cav. Luigi, direttore capo divisione 2ª classe Ministero guerra.
Ciotorani cav. Ettore, capo sezione di 1ª classe id. id.
Rusi cav. Cesare, id. id. id.

In considerazione di speciali benemerenze.

Favre cav. Giovanni, colonnello medico.
Corvetto cav. Cesare, tenente colonnello d'artiglieria.

In considerazione di speciali benemerenze verso l'istituzione del tiro a segno nazionale:

Baroschi cav. Pompeo, tenente colonnello di fanteria nella milizia territoriale.
Carassiti cav. Ezio, id. nel personale permanente dei distretti in ritiro.

a Cavaliere:

In considerazione di lunghi e buoni servizi.

Berio Felice, sostituto avvocato fiscale militare di 2ª classe.
Foderaro Gaetano, maggiore fanteria.
Grandi Vittorio, id. id.
Maury Luigi, capitano contabile (posizione ausiliaria).
Montaperto Ezio, id. personale permanente dei distretti (posizione ausiliaria).
Rabino Cesare, id. di fanteria (posizione ausiliaria).
Podestà Carlo, id. fanteria.
Nonnis Giuseppe, id. id.
Casaceli Alfonso, id. id.
Fiorone Vittorio, id. fanteria (bersaglieri).
Monsacchi Augusto, id. fanteria.
Valeriani Ferdinando, id. id.
Bernardoni Luigi, id. id.
Tatti Ettore, id. id.
Sarasino Giovanni, id. id.
Venafra Federico, id. id.
Pacinotti Oreste, capitano fanteria.
Ratti Enrico, id. id.
Delfini Luigi, id. id.
Toncheni Pietro, id. alpini,
Pucci Gustavo, id. fanteria.
Milazzo Ruggero, id. id.
Raviola Giovanni Battisla, id. id.
Rosso Renato, id. bersaglieri.
Solaro Camillo, id. fanteria.
Romagnoli Luigi, id. id.
Girardi Enrico, id. id.
Di-Masi Domenico, id. id.
Romano Edoardo, id. id.
Salvioli Luigi, id. personale permanente dei distretti.
Riva Silvestro, id. fanteria.
Vaccari Gaetano, id. id.
Oliveri Del Castillo Giovanni, id. id.
Bartoli Gaetano, id. id.
Barile Ferdinando id. id.
Piccione Giuseppe, id. id.
Tosatto Silvio, id. id.
Di Grazia Domenico, id. id.
Boscarini Francesco, id. id.
Bellentani conte patrizio nobile Guido Felice id.
Rocchetti Livio, capitano di fanteria.
Bitossi Giuseppe, id. id.
Clavarino nob. patrizio genovese dei marchesi Clavarino Mariano, id. id.
Manetti Carlo, id. id.
La Gala Federico, id. id., in posizione ausiliaria.
Rocca Enrico, id. id.
Trigona Francesco, id. id.
Bonze Giulio, id. id.
Guadagni Pilade, id id.
Boccassini Sabino, id. id.
Girolami Filippo, id. id.
Riviello Nicola, id. id.
Capozza Ercole, id. id.
Salaris Francesco, id. id.
Cali Vincenzo, id. id.
Cavallina Edoardo, id. id.
Pistolesi Damiano, id. id.
Bevilacqua Pietro, id. id.
Guglielmini-Ceresa Sefino, id. id.
Toller Antonio, id. id.
De Rosa Vincenzo, id. nel personale permanente dei distretti.
Carloni Getulio, ragioniere geometra principale di 1ª classe nel Genio.
De Ponte Giovanni Battista, id. id.
Franceschi Pietro Teseo, id. id.
Curioni Giuseppe, capitano artiglieria.
Lucci Guglielmo, id. id.
Garnier Francesco id. id.
Conte Ettore, id. id.
Sinisi Carlo, id. id.
D'Erchia Vincenzo, id. id.
Baldioli Giacinto, id. id.
Carrara Dazio, id. id.
Livi Scipione, id.
Bortone Luigi, capitano contabile in posizione ausiliaria.
Rango Raimondo, id. id.
Pinto Gennaro, id. id.
Pezzi Luigi, capitano fanteria.
Serra Giovanni Battista, id. genio.
De Luca Costantino, id. medico.
Bargoni Attilio, id. id.
Conenna Vito, id. id.

D'Amato Carmelo, capitano medico.
Lourini Francesco, id. id.
Antilli Alessandro, professore titolare di disegno di 1ª classe.
Bellomi Giovanni Battista, capotecnico principale di 2ª classe.
Tibellini Giuseppe, capitano personale permanente dei distretti.
Dal Po[illegible]sizione ausiliaria.
Palermo-Patera Stan[illegible]nografo principale di 2ª classe.
Rignon Edoardo, id. artiglieria [illegible] medico.
Durini Giuseppe, id. cavalleria.
Cavalotti Eugenio, id. id.
Vercellana Nicola, id. id.
Mozzi Luigi, id. fanteria.
Milano Domenico. id. id.
Ghezzi Francesco, id. personale permanente dei distretti.
Guasco Cesare, id. id.
Faraoni Raffaello, id. di fanteria.
Spasciani Adolfo, id. nel personale permanente dei distretti.
Tommasini Pasquale, id. fanteria.
De Cosa Alfredo, id. id.
Mustilli Leonardo, id. id.
Bettazzi Pietro, id. id.
Vignola Giovanni. id. id.
Pescara-Diano Francesco, id. id.
Donatelli Michele, id. id.
Dal Corno Luigi, id. personale permanente dei distretti, posizione ausiliaria.
Notarbartolo Giovanni, id. id.
Barone Eugenio, id. fanteria.
Antonucci Domenico, id. id.
Pozzan dott. Bettino, segretario 1ª classe Ministero Guerra.
Giuliano Francesco, archivista 2ª classe id.

In considerazione di speciali benemerenze:

Zaccone Vittorio, capitano stato maggiore.
Ponzio Giacomo, id. id.
Bianchi Giovanni, id. d'artiglieria.
Chiari Edoardo, capitano veterinario.
Albricci nobile Alberico, capitano stato maggiore.
De Antonio Carlo, id. id.
Balbis Girolamo, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra.
Racchi Giovanni, maestro di ginnastica di 3ª classe negli Istituti militari.
Borgatello Teologo don Francesco, sacerdote.
Petti Publio, agrimensore.
Sturlese Pietro, comandante di piroscafo della Società di Navigazione generale italiana.
Cusmano Paolo, id. id.
Prinzi Giovanni, ispettore della Società italiana per le strade ferrate della Sicilia.
Castagna Pietro, industriale.

In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'Istituzione del tiro a segno nazianale:

Vassallo Giovanni, capitano di fanteria di milizia territoriale (alpini).
Ervas Giordano, tenente d'artiglieria di milizia territoriale.
Bonardi Andrea, tenente di fanteria di complemento (bersaglieri).
Bertolani Italo, id. id. alpini.
Chiappini conte Umberto, vice presidente della Società di Piacenza.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 21 maggio 1903:

a Cavaliere:

Franco Napoleone, archivista di 1ª classe nelle intendenze di Finanza, collocato a riposo con R. decreto pari data.

Con decreto del 24 maggio 1903:

a Cavaliere:

Fantaguzzi Luigi, commissario alle visite di 2ª classe nelle Dogane collocato a riposo con decreto pari data.
Jelasi Ferdinando, magazziniere di vendita delle privative, collocato a riposo con decreto pari data.
Perugino Paolo, magazziniere di vendita dei sali e tabacchi collocato id.
Fus[illegible]ti Trofino, commissario alle scritture di 1ª classe nelle dogane, collocate id.
[illegible] Enrico, ufficiale di 1ª classe nelle Dogane, collocato a [illegible] pari data.

Sulla proposta del [illegible] Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 31 maggio 1903:

a Cavaliere:

Monticelli Alessandro, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto pari data.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 10 maggio 1903:

ad Uffiziale:

Pepi cav. Umberto, vice direttore della Società di Assicurazioni « La Fondiaria ».

a Cavaliere:

Puntieri avv. Ferdinando in Roma.
Marzorati dott. Uberto, direttore medico delle Terme Magnaghi (Salsomaggiore).
Maguani Cesare, industriale in Torino.
Angelini Pio, perito agrimensore in Roma.

Con decreto del 31 maggio 1903:

a Cavaliere:

Olivotti Alessandro, industriale in Firenze
Quattrino Serafino, direttore della manifattura di Pont Canavese.
Ganci Gerolamo, commerciante in Palermo.
Guzzini Baldassarre, già direttore della Cassa di risparmio di Recanati.
Pinto Giovanni, agente generale della Società di assicurazioni « La Fondiaria ».
Brondi Edoardo fu Angelo da Brescia.
Marconi Tommaso, industriale in Pisa.
Morabito Antonino, proprietario agricoltore in Laureano.
Landi Alfredo, commerciante in Firenze.
Mignani Oreste, scultore ornatista in Carrara.
Rosti Giovanni Battista, negoziante in Milano.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 1° febbraio 1903:

a Commendatore:

Gamberale prof. cav Luigi, preside-rettore nei Convitti nazionali, testè collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 372 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 13 settembre 1902, n. 470;
Considerato che la Commissione istituita per esaminare il problema della navigazione sussidiata dallo Stato

non può compiere il mandato conferitole entro il mese di ottobre p. v.;

Su proposta del Nostro Ministro per le Poste ed i Telegrafi, di concerto con quelli del Tesoro, della Marina e dell'Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È accordata una proroga fino a tutto giugno 1904 per la presentazione delle proposte da parte della missione incaricata di esame... della navigazione sussidiata...

Art. 2.

Per la esecuzione del mandato affidato alla Commissione, è messa a disposizione del suo presidente la somma di altre lire ventimila, che sono già stanziate alla lettera *I*, del capitolo 59 « Servizio postale e commerciale marittimo », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, per l'esercizio 1903-1904.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
GALIMBERTI.
DI BROGLIO.
MORIN.
BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Roma col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Vitorchiano;

Veduto gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il Regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che si intendono qui integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Vitorchiano è sciolta e la temporanea gestione è affidata, a sensi di legge, alla locale Giunta Municipale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 16 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato,* **interim** *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 agosto* **1903,** *sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Piedimonte d'Alife (Caserta).*

Sire! La maggioranza del Consiglio comunale di Piedimonte d'Alife è composto di elementi eterogenei e non atti a risolvere le gravi questioni che travagliano quella civica azienda.

L'abolizione della cinta daziaria e l'inchiesta disposta dal Consiglio sulla gestione dei dazi di consumo diedero luogo a vivaci discussioni ed a scissure nello stesso partito della maggioranza, le quali portarono alle dimissioni della Giunta e del Sindaco.

Per provvedere alle conseguenze finanziarie derivanti dall'abolizione della cinta daziaria intervenne un accordo tra tutti i vari gruppi del Consiglio e fu costituita una nuova amministrazione, la quale si pose tosto all'opera, cominciando coll'applicare la tassa sugli esercizi e sulle rivendite; il che fece in modo così irregolare da far suscitare vivi malcontenti in tutta la popolazione, manifestati anche a mezzo di pubblici Comizi di protesta, cui presero parte i consiglieri della minoranza e qualcuno della maggioranza.

Man mano il malcontento è andato crescendo e con esso la sfiducia verso la rappresentanza municipale, sfiducia per altro non del tutto ingiustificata.

Invero la gestione dei dazi tenuta in economia, procede in modo rovinoso per il Comune, affidata a gente inesperta e non tutta di provata buona fede, è divenuta, per il sistema col quale funziona, una causa permanente di angherie per la cittadinanza.

Nulla si è fatto dall'Amministrazione per rimuovere gli abusi rilevati dall'inchiesta, chè anzi gli agenti da essa colpiti hanno trovato la via per farsi comprendere nel nuovo organico del personale daziario.

Per rimediare al malcontento provocato dall'applicazione della tassa sugli esercizi e sulle rivendite si è fatto ricorso all'espediente di ridurre alla metà l'ammontare del ruolo relativo, il che farà crescere il presumibile disavanzo.

Da anni si discute intorno alla sistemazione dei locali delle scuole, divenuti assolutamente inadatti, ma non si è giunti a conchiuder nulla, benchè il Comune possieda vari fabbricati adattabili assai bene ad uso scolastico.

L'ufficio di segreteria trovasi in grave disordine e ciò non pertanto non si è preso alcun provvedimento rinviandosi di seduta in seduta la discussione del nuovo organico degli impiegati, perchè i capi della maggioranza, volendo ciascuno favorire i propri clienti, non sono giunti a porsi di accordo.

Presentemente, nello stato di agitazione in cui si trova quella popolazione, e colle nuove scissure sorte in seno alla civica rappresentanza, la suesposta situazione si è maggiormente aggravata, massime dopo le dimissioni presentate da 14 consiglieri comunali, fra cui il Sindaco e cinque assessori, per la qual cosa il Prefetto ha dovuto inviare sul luogo un suo commissario con l'incarico di provvedere alla provvisoria gestione del Comune.

Ciò stante reputo necessario ed urgente sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Piedimonte d'Alife.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Piedimonte d'Alife, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Achille De Martino è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Cogne, addì 8 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato,* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 agosto 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Murano (Venezia).*

SIRE!

Con decreto della Maestà Vostra in data 26 febbraio corrente anno fu sciolto il Consiglio comunale di Murano per il motivo che il partito della maggioranza non voleva più saperne delle cose del Comune dopo che le elezioni parziali ordinarie dello scorso anno erano riuscite ad esso sfavorevoli.

Il giorno 7 giugno ultimo scorso ebbero luogo le elezioni generali per la ricostituzione del Consiglio comunale; ma il partito della maggioranza si astenne dal parteciparvi per lasciare libero il campo all' opposizione; la quale alla prova si è manifestata assai debole, sia riguardo al numero dei voti ottenuti dai suoi candidati, sia per la mancanza fra questi di persone capaci di tenere la direzione della civica azienda. E, forse conscio di tale sua debolezza, il partito di opposizione pensò di eleggere a consiglieri otto del campo avverso, senza averne però ottenuto il consenso; per il che gli eletti ben tosto si dimisero.

E così il Consiglio, convocato due volte consecutive, non ha potuto procedere alla nomina del Sindaco per difetto del prescritto numero degli intervenuti.

Di lì a poco altri consiglieri si sono dimessi, impedendo ogni ulteriore funzionamento dell'Amministrazione; per la qual cosa il Prefetto ha dovuto mandare sul luogo un suo Commissario incaricato della provvisoria gestione del Comune.

In questa situazione di cose, non essendo il caso di indire le elezioni suppletive, poichè il partito della maggioranza persisterebbe nella sua astenzione dalle urne, non resta che procedere allo scioglimento del Consiglio comunale, unico mezzo onde porre il corpo elettorale nella possibilità di costituire liberamente una rappresentanza omogenea e vitale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Murano, in provincia di Venezia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Michele Montuori è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Cogne, addì 11 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di Privativa Industriale N. 2698.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo:

« Oliatori inesplodibili », originariamente rilasciata al nome della Società Fabrik Explosionssicherer Gefässe Henze & C.° G. m. b. H., a Salzkotten presso Paderborn, Westfalia (Germania), come da attestato delli 22 dicembre 1899, n. 52932 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società Fabrik Explosionssicherer Gafässe G. m. b H., a Salzkotten presso Paderbon, Westfalia (Germania), in forza di cessione fatta con atto privato sottoscritto a Salzkotten addì 5 marzo 1901, debitamente registrato all' Ufficio Demaniale di Roma il giorno 19 novembre 1902 al N. 5681. Vol. 188, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 21 novembre 1902, ore 16,35.

Roma, 11 agosto 1903.

Per il Direttore Capo della Divisione I^a
E. CLERICI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2748.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo:

« Nuova caldaia tubolosa a lame d'acqua ed a circolazione forzata *Sicura* », originariamente rilasciata al nome del sig. Carrano Giovanni a Napoli, come da attestato delli 9 giugno 1902, numero 62747 del Registro Generale, fu trasferita per intero ai signori Carrano Giovanni, Carrano Carlotta, Carrano Antonino e Carrano Eduardo a Napoli in forza di successione legittima risultante dall'atto di notorietà fatto davanti il vice pretore del mandamento Stella addì 21 gennaio 1903,e presentato pel visto alla Prefettura di Napoli addì 20 febbraio 1903, ore 15.

Roma, addì 14 agosto 1903.

Per il Direttore Capo della Divisione I
E. CLERICI.

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

Monte Pensioni per gl' inse

***ELENCO** degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal*

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
4586	Danesi in Fantucci Emilia fu Domenico	Grotta di Castro	Roma
4587	Chinelli Teresa fu Antonio	Gardone Val Trompia	Brescia
4588	Reggio ved. Tessadri Costanza fu Nicolò	Perlo	Cuneo
4589	Giacalone Baldassarre fu Salvatore	Mussomeli	Caltanissetta
4590	Orfani del maestro Calvani Giuseppe	Bari	Bari
4591	Orfani della maestra Tosetti Margherita	Asti	Alessandria
4592	Palazzi Alfonso fu Giuseppe	Montefalcone Valfort.	Benevento
4593	Cuppari Enrichetta fu Annibale	Laureana	Reggio Calabria
4594	Inuso o Ienuso Maria fu Francesco, ved. del maestro pensionato Guerrini	Bassanello	Roma
4595	Asti Anna ved. Soffientini fu Luigi	Codogno	Milano
4596	Comiglio in Costa Celestina fu Luigi	Mongrando	Novara
4597	Spadafora Carolina fu Francesco, ved. del maestro Rossicone	Pentima	Aquila
4598	Carraro Cecilia fu Francesco, ved. del maestro Camin	Musile	Venezia
4599	Piotto Regina fu Stefano, ved. del maestro Cecchetto	Cittadella	Padova
4600	Rosso Teresa fu Giacomo, ved. del maestro Canciani		Udine
4601	Bacchetti Teresa fu Pietro, ved. del maestro pensionalo Pilloni	Cornuda	Treviso
4602	Cappelletti Caterina, ved. Leoni fu Placido	Vignanello	Roma
4603	Gavarretti Carmine Antonio fu Gerardo	Capaccio	Salerno
4604	Silvestri Giacomo fu Giambattista	Massanzago	Padova
4605	Cassarini Melchiorre di Placido	Costiglione dei Pepoli	Bologna
4606	Dalle Ceste Giovanni fu Pietro	Zoldo Alto	Belluno
4607	Canova Bonaventura fu Gaudenzio	Nonantola	Modena
1409	Pierattini Michele Leone fu Lorenzo	Finalmarina	Genova
1410	Balocca in Ghibaudo Beatrice di Giuseppe	Brusnengo	Novara

SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

gnanti nelle scuole elementari

Consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti in adunanza del 10 giugno 1903.

DATA		ASSEGNI CONFERITI				
		PENSIONI				
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	In base al testo unico 30 dicembre 1894, n. 597 — Fino al 31 dicembre 1902	In base alla legge 19 febbraio 1903, n. 53 — Dal 1° gennaio 1903	Aumento annuo lordo	Capitalizzato	Indennità
20 febbraio 1903	16 ottobre 1902	307 34	338 08	30 74	—	—
16 maggio 1903	1° gennaio 1903	—	551 30	—	—	—
15 settembre 1902	1° novembre 1902	700 —	840 —	140 —	—	—
9 febbraio 1903	1° ottobre 1901	256 63	282 30	25 67	—	—
10 aprile 1902	25 gennaio 1903	—	261 55	—	—	—
13 aprile 1903	4 dicembre 1902	97 90	150 —	52 10	—	—
12 aprile 1903	1° novembre 1902	219 38	219 38	—	—	—
13 marzo 1903	16 ottobre 1902	263 01	300 —	36 99	—	—
6 aprile 1903	12 febbraio 1903	—	186 13	—	—	—
7 maggio 1903	1° ottobre 1902	326 45	379 —	52 55	—	—
6 dicembre 1902	16 ottobre 1902	151 80	200 —	48 20	—	—
19 ottobre 1902	16 gennaio 1901	106 50	150 —	43 50	—	—
21 febbraio 1903	1° novembre 1902	107 74	150 —	42 26	—	—
27 aprile 1903	6 novembre 1902	100 —	150 —	50 —	—	—
25 aprile 1903	21 luglio 1902	100 73	150 —	49 27	—	—
15 maggio 1903	4 novembre 1902	251 74	346 14	94 40	—	—
2 marzo 1903	16 ottobre 1902	406 96	447 65	40 69	—	—
7 aprile 1903	1° ottobre 1902	711 34	869 41	158 07	—	—
25 maggio 1903	1° novembre 1902	220 86	240 —	19 14	—	—
8 marzo 1903	1° novembre 1902	396 49	436 14	39 65	—	—
9 marzo 1903	1° ottobre 1902	309 94	378 82	68 88	—	—
12 marzo 1903	1° settembre 1902	431 29	474 42	43 13	—	—
10 marzo 1902	—	—	—	—	—	1060 80
23 febbraio 1903	—	—	—	—	—	520 —

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
1411	Porro in Mazzarella Maria fu Francesco	Ortelle	Lecce
1412	Mazzola in Basile Maria Teresa fu Saverio	Castrogiovanni	Caltanissetta
1413	Giuliani Leontina di Faustino, ved. del maestro Savorani	Cascina	Pisa
1414	Nosetti Angelica Teresita fu Antonio	Belvio	Como
1415	Paradisi Giuseppe fu Domenico Carlo	Valeggio	Pavia
1416	Gotta o Gotha in Ponzoni Selene Margherita fu Paolo	Montù Berchielli	Pavia
1417	Gori in Parentini Elena fu Angelo	Empoli	Firenze

Roma, addì 22 agosto 1903.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 27 corrente in Porto S. Elpidio, provincia di Ascoli Piceno, ed il successivo giorno 28 in Brusson, provincia di Torino, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

Roma, addì 30 agosto 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè N. 1100998 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 15, al nome di Colangiuli *Lucia* fu Ferdinando, minore, sotto la patria potestà della madre Sassanelli Orsola di Michele, domiciliata in Bari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colangiuli *Anna Lucia* fu Ferdinando, minore, sotto la patria potestà della madre Sassanelli Orsola di Michele, domiciliata in Bari, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 agosto 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, Certificati misti N. 5814 di L. 50 e N. 4514 di L 100 a favore di *Randisi-Mirto* Pietro fu Vito e
NN. 3696 di L. 100, 3715 e 5204 pure di L. 100 ciascuno,
NN. 2691, 2692, 2848, 3224 e 3956 di L. 200 ciascuno, tutti intestati a *Randisi Pietro* fu Vito, domiciliato a Partinico (Palermo) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Randisi-Mirto Giovanni Pietro* detto Pietro fu Vito, domiciliato come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 agosto 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,274,506 e N. 1,274,507 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, entrambe per L. 620, al nome di *Palmieri Mad-*

DATA		ASSEGNI CONFERITI				
		PENSIONI				
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	In base al testo unico 30 dicembre 1894, n. 597 — Fino al 31 dicembre 1902	In base alla legge 19 febbraio 1903, n. 53. — Dal 1° gennaio 1903	Aumento annuo lordo	Capitatizzato	Indennità
21 aprile 1903	—	—	—	—	—	672 82
14 marzo 1903		—	—	—	—	937 48
14 febbraio 1903	—	—	—	—	—	303 04
23 aprile 1903	—	—	—	--	—	786 71
6 maggio 1903	—	—	—	—	—	922 10
6 marzo 1903	—	—	—	—	—	708 34
25 febbraio 1903	—	—	—	—	—	875 —
Totali . . L.		5,466 10	7,500 32	1,035 24	—	7,386 29

Per il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti
Amministratore del Monte
MEDOLAGHI.

dalena fu Michele, vedova di Biagio Bocciero, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Palmieri Maria Maddalena fu Michele*, vedova di Biagio Bocciero, domiciliata in Napoli vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 agosto 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 970029 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 300 al nome di Fiore *Rosina-Giuseppa-Carola* di Michele, nubile, domiciliata in Lanzo Torinese (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiore *Giuseppa-Maria-Carola* di Michele, nubile ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubbico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 agosto 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di martedì 15 del mese di settembre 1903, alle ore 9, nella sede della Società Generale, per favorire lo sviluppo del commercio e dell'industria in Francia, sedente in Parigi, Rue de Provence 54-56, avrà luogo, colle consuete formalità, la 3ª estrazione a sorte delle Obbligazioni relative al Prestito stipulato tra il Governo Pontificio e la Banca Edoardo Blount e Comp. di Parigi, ed emesse in forza del prescritto 11 aprile 1866 (legge 29 giugno 1871, n. 339), per l'erogazione della intiera quota di ammortamento stabilita pel semestre al 1° ottobre 1903; non essendosi potuto procedere all'estinzione mediante acquisto di Obbligazioni, poichè il valore di esse si mantenne superiore alla pari.

Le Obbligazioni da sorteggiarsi vennero determinate come appresso:

Obbligazioni intiere N. 329 pel capitale nominale di L. 164,500
Frazioni di Obbligazioni N. 42 » » » 5,250

Quota di ammortamento L 169,750

Con successiva notificanza verranno fatti conoscere i numeri delle Obbligazioni sorteggiate, le quali saranno rimborsabili pel loro capitale nominale dal 1° ottobre 1903, mediante restituzione delle medesime, prive di cedole:

a Parigi, direttamente alla Società suddetta;

nel Regno, con mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria che saranno emessi da questa Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o alla Direzione Generale stessa o a mezzo delle Intendenze di Finanza.

Roma, addì 29 agosto 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 agosto 1903, in lire 100,00

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana al 31 agosto 1903 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.86, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 31 agosto, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

29 agosto 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	*5 % lordo*	102.43 1/4	100.43 1/4
	4 1/2 % netto	102.27 7/8	101.15 3/8
	4 % netto	102.21 1/2	100.21 1/2
	3 1/2 % netto	100,85	99,10
	3 % lordo	72,73	71,53

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto ministeriale 16 luglio 1903, col quale fu bandito il concorso per professore straordinario alla cattedra d'igiene nella R. Università di Cagliari;

Considerato che da molto tempo non venne più bandito un concorso per la predetta disciplina;

Ritenuto che conviene lasciare ai cultori di essa maggior tempo per completare e ordinare le loro pubblicazioni;

Visto l'articolo 44 del vigente regolamento universitario;

Decreta:

Il termine stabilito nel predetto decreto ministeriale per la presentazione delle domande e dei titoli è prorogato al 30 settembre 1903.

Roma, 28 agosto 1903.

Il Ministro
NASI.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto ministeriale 24 luglio scorso, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 176, del 28 luglio s., con cui fu bandito il concorso per professore straordinario alla cattedra di statistica nella R. Università di Sassari;

Considerata l'opportunità di prorogare il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione a tale concorso, non avendo avuto il relativo avviso sufficiente pubblicità;

Veduto l'articolo del vigente regolamento generale universitario;

Decreta:

Il termine stabilito nel predetto decreto ministeriale per la presentazione delle domande e dei titoli è prorogato al 30 settembre 1903.

Roma, 28 agosto 1903.

Il Ministro
NASI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorso ad un posto di professore straordinario nella Scuola superiore di agricoltura di Portici.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di professore straordinario nella Scuola superiore di agricoltura di Portici per l'insegnamento della *Batteriologia agraria*, con lo stipendio annuo di lire 3000.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1,20) dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 30 settembre 1903, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate di questi documenti:

a) Titoli ed opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;

b) Atto di nascita legalizzato;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato d'immunità penale (di data recente);

e) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

f) Laurea di Università o di Istituto superiore.

Ai professori di nuova nomina delle Scuole superiori di agricoltura saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, addì 18 agosto 1903.

Il Ministro
BACCELLI.

3

Collegio femminile Sant'Agostino in Piacenza

AVVISO DI CONCORSO

a posti interni gratuiti di fondazione governativa

Nel Collegio femminile Sant'Agostino sono vacanti numero due posti interni di fondazione governativa e potranno eventualmente farsene vacanti altri due.

Le aspiranti a conseguire tale posto interno gratuito dovranno presentare la loro domanda, in carta da bollo da cent. 50, al Comitato direttivo dell'Istituto (Piacenza, Stradone Farnese n. 19) non più tardi del 15 settembre 1903 inclusivo.

Alla domanda dovranno andare uniti i seguenti documenti:

a) attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 6 anni e non ha superato i 10 (carta bollata da centesimi 50);

b) certificato medico di sana costituzione fisica e di subita vaccinazione (carta bollata da cent. 50 e firma legalizzata);

c) atto di notorietà, rilasciato dalla competente Autorità

municipale, in carta bollata da cent. 50, dal quale risulti: 1° il luogo di origine dei genitori; 2° lo stato di famiglia della aspirante, cioè nome, età e condizione di tutte le persone di sua famiglia; 3° la condizione economica dei genitori o della aspirante;

d) attestato dell'agente delle tasse constatante le tasse che si pagano dai genitori o dal genitore superstite, o dall'aspirante in proprio.

e) Attestato degli studi fatti se l'aspirante ha più di sei anni.

Se l'aspirante ha superato i dieci anni di età dovrà documentare di essere allieva interna da oltre un anno in un Collegio governativo o nello stesso Collegio Sant'Agostino.

I posti gratuiti non possono essere conferiti che a giovanette di civile ma non agiata condizione i cui genitori od avi abbiano acquistati titoli di benemerenza o per opere d'ingegno o per servizi gratuiti resi al paese o per servizi prestati nell'insegnamento o nell'esercizio dell'arte salutare, o nella magistratura, o nella milizia, o per essere stati impiegati esemplari in pubbliche amministrazioni (statuto del Collegio approvato con il R. decreto 5 dicembre 1897).

Le aspiranti dovranno quindi altresì produrre i titoli ai quali si riferiscono per invocare la benemerenza dei genitori.

L'aspirante ammessa a godere un posto gratuito, continua a goderlo fino al termine della sua educazione, tranne che perda il posto per incondotta, o per sopraggiunta malattia molesta alle compagne, o per soccombenza nelle prove d'esami di riparazione, o per necessità dipendente da qualunque causa di ripetere un anno scolastico, o per mancato pagamento della trimestralità di rimborso delle tasse che colpissero la retta di quattrocento lire pagato dal Governo, o delle trimestralità di lire 17 cent. 50 per abbonamento all'uso del letto, biancheria da letto e da tavola, lavatura e stiratura della biancheria personale, cura dentistica o non pagassero le somme dovute per rimborsi di spese delegate dalla famiglia per manutenzione del corredo o per lezioni speciali.

L'alunna che gode di un posto gratuito deve, come le altre, provvedere e mantenere a proprie spese l'uniforme e corredo quali sono prescritti dai Regolamenti.

Si avverte che l'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'Istituto, se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso, e se il genitore che esercita la patria potestà, od il tutore, non avrà sottoscritto l'atto di sottomissione di pagare le trimestralità dianzi indicate e le somme delle quali l'alunna venisse in debito verso il Collegio.

Piacenza, 1° agosto 1903.

Per il Comitato Direttivo
Il Presidente
ERNESTO PASQUALI.

Per il Segretario
PIETRO BRAGHIERI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un redattore del *Daily Express* di Londra, che potè vedere il capo dell'insurrezione macedone, ebbe da lui le seguenti notizie sul piano della rivolta.

Il piano fu ideato da Boris Sarafoff, il quale contava innanzi tutto sulla cooperazione della Bulgaria. Pensava inoltre che la rivolta avrebbe disorganizzato l'esercito turco e provocato l'intervento delle Potenze. La prima insurrezione doveva avvenire nella Macedonia orientale specialmente intorno a Monastir, dove il paese si presta alle guerriglie; la seconda doveva avvenire all'estremità orientale dei Balcani intorno ad Adrianopoli, ed è quella che infierisce ora.

« Se il successo degli insorti continua - disse l'intervistato - i capi sperano che scoppierà il panico a Costantinopoli. Ma agli insorti manca lo sperato appoggio della Bulgaria, la quale, volendo, avrebbe ora la strada aperta su Costantinopoli, mentre le truppe turche sono ancora impegnate nei dintorni di Monastir. Le truppe turche, in questo momento, non potrebbero neppur invadere la Bulgaria perchè resterebbero tagliate fuori ».

*
* *

La stampa serba continua quasi unanime a caldeggiare un procedere concorde della Serbia e della Bulgaria nelle faccende macedoni.

Il *Narodni Listi* di Belgrado, in un articolo intitolato: « Avanti per la Macedonia », dice che i due Stati vicini debbono accorrere concordi in soccorso dei fratelli macedoni abbandonati dall'Europa alla mercè della ferocia turca.

Il *Narod*, che è diretto dall'ex-agente diplomatico a Sofia, sig. Giaja, crede possibile un accordo militare ed economico colla Bulgaria, purchè ne formi la base la perfetta equiparazione religiosa e linguistica delle due razze che costituiscono la maggioranza della popolazione macedone.

*
* *

Sul viaggio del Re Pietro attraverso la Serbia si telegrafa da Kragujewatz, 29 agosto:

Mentre il Re Pietro, con i Principi, viaggiava da Topola a Kragujewatz in vettura, un contadino gli ha rivolto la parola dicendogli:

— Poichè il popolo non è ancora maturo, il Re dovrebbe restringere la libertà.

Il Re ha risposto:

— È un errore: il popolo può essere educato per la libertà, soltanto nella libertà; qualcuno forse ne abuserà, ma i più sapranno giustamente apprezzarla.

Il Re ha poi ricevuto gli ufficiali, il capo dei quali ha dichiarato che essi sono a disposizione del Re.

Egli allora ha risposto:

— I tempi sono assai difficili e sono necessarî una grande saggezza, energia e lavoro per regnare bene e fare la felicità della patria, che avrà forse presto bisogno dei nostri servigi.

Ha soggiunto che spera che tutti gli ufficiali tuteleranno l'interesse della nazione.

Iersera ha avuto luogo una fiaccolata in onore del Re.

Il prof. Marjanovic ha pronunciato un discorso invitando il Re a spiegare la bandiera della liberazione dei Balcani, perchè soltanto in tal modo la nazione serba potrà avere un avvenire.

Il Re ha risposto che tutti i cittadini debbono collaborare al benessere della patria.

Il Re desidera avere dei cittadini amici e liberi.

Se il Re ed il popolo saranno d'accordo, si avranno tutte le condizioni necessarie per un avvenire felice e splendido della Serbia.

*
* *

Il *Times* dice che la condotta del Principe Ferdinando di Bulgaria non merita i biasimi ai quali è fatto segno, e ritiene che la sua deposizione sarebbe una calamità più grave e disastrosa della tragedia di Belgrado.

***

L'attentato contro la ferrovia orientale, di cui si ebbero molti particolari per telegrafo, ha impressionato particolarmente i circoli politici di Vienna. Tutti i giornali ne parlano come di un fatto gravissimo.

Il *Tagblatt* dice che è tempo che il Principe Ferdinando ritorni a Sofia ed agisca apertamente contro i rivoluzionari.

La *Neue Freie Presse* constata la nessuna vigilanza delle autorità turche.

La *Volkzeitung* scrive che attentati siffatti possono spingere i turchi a far la guerra alla Bulgaria.

La *Morgenzeitung* reclama un nuovo programma di riforme.

L'*Extra Blatt* dice che l'Austria e la Russia dovrebbero esercitare una certa sorveglianza sulle linee ferroviarie.

L'ufficioso *Fremdenblatt* crede che questo attentato, come quello di Salonicco, non avrà nessuna influenza sul matenimento della pace.

***

La *Post*, di Berlino, dice che l'iniziativa per la visita dello Czar a Vienna partì da Vienna stessa e precisamente mentre il ministro degli esteri, conte Lamsdorff, vi si era recato per concretare il programma delle riforme per la Macedonia.

Il conte Lamsdorff, ricevuto in udienza dall'Imperatore, gli recò il saluto dello Czar. L'Imperatore, ringraziando, disse che sarebbe stato suo vivo desiderio di rivedere lo Czar.

Quindi la visita dello Czar a Vienna non fu determinata direttamente dagli avvenimenti balcanici, benchè si debba ammettere che l'incontro dei due Sovrani assume, data l'attuale situazione nei Balcani, una speciale importanza politica.

***

Il *Novoje Wremja*, di Pietroburgo, si augura che la dimostrazione navale russa serva di lezione alle autorità turche e insegni loro a rispettare, da ora in poi, i rappresentanti consolari della Russia e a prendere delle misure per la garanzia della loro sicurezza personale.

Il *Novosti* osserva che importa molto, nell'interesse del completo ristabilimento della tranquillità in Macedonia, che la Porta perseveri nelle disposizioni ispiratele dalla dimostrazione navale russa ed entri seriamente nella via delle riforme che le è stata indicata. È a questa sola condizione, conchiude il *Novosti*, che essa potrà contare sul mantenimento dello *statu quo* attuale nella penisola balcanica.

***

Il *Temps* ha da Tangeri:

Un dispaccio reca particolari sulla disfatta subìta dalle truppe del Sultano presso Taza.

In seguito al ritardo dell'arrivo delle munizioni, il Sultano scrisse a Omar-el-Yassi, che doveva venire a raggiungerlo, di sospendere la sua sortita da Taza fino a nuovo ordine.

Il corriere portatore di questo messaggio fu arrestato ed assassinato dagli insorti, i quali conobbero in tal modo la tattica sceriffiana.

Omar lasciò Taza il 27 corr. con tremila cavalieri e cadde in un'imboscata. La sconfitta fu completa. Si calcola che il numero dei morti, dei feriti e degli scomparsi ascenda complessivamente ad un migliaio.

Tra i morti vi sono sette governatori di distretti del litorale, la cui perdita viene ora ad accentuare lo stato di anarchia nel quale si trovano quelle regioni.

Omar fuggì a piedi, essendogli stato ucciso il cavallo.

Il Sultano è rimasto vivamente impressionato da questo disastro che ha prodotto immenso panico a Fez.

Si crede che il Sultano, convinto dell'impotenza del Machzen, a reprimere l'insurrezione nelle località montuose, ritornerà a Fez, ove si manterrà sulla difensiva.

Il pretendente, guarito della sua ferita, si trova ora presso gli Iranes, che ebbero parte importante nel combattimento.

I Sovrani d'Italia nel Veneto

Le LL. MM. il Re e la Regina, ritornati l'altro ieri da Belluno a Treviso, si recarono nel pomeriggio al palazzo Provinciale, accompagnati dal generale Ponzio Vaglia, dal generale Brusati, dal principe Corsini di Lajatico, dalla contessa di Trigona e dai rispettivi seguiti, acclamati dalla folla che si assiepava lungo il percorso.

Le LL. MM. furono ricevute a piedi dello scalone dall'on. Di Broglio, presidente del Consiglio provinciale, e dal comm. Minesi, presidente della Deputazione provinciale.

Le LL. MM. ricevettero gli onorevoli deputati Bianchini, Rizzo e Bertolini, il Prefetto Bessone, i consiglieri della Prefettura Montignari, Menegazzi, Rossi e Milanesi, una rappresentanza del clero, i consiglieri provinciali, il Sindaco di Treviso colla Giunta, una settantina di Sindaci della provincia e la magistratura, e s'intrattennero con tutti affabilmente per un'ora e tre quarti, interessandosi specialmente degli affari della provincia.

Otto signore trevisane offersero gli omaggi della città alla Regina Elena, la quale ringraziò del cortese pensiero.

Il Re e la Regina quindi visitarono lo storico salone dei Trecento, accompagnati dall'on. Ministro Di Broglio, ed esaminarono antichi documenti, statuti, cronache e atti del 1200, 1500 e 1600, ivi raccolti.

In seguito alle insistenti acclamazioni della folla, le LL. MM. si affacciarono al balcone a ringraziare.

Alla sera S. M. il Re ha offerto un pranzo di 52 coperti alle autorità civili e militari.

Sedevano alla destra di S. M. il Re la contessa Trigona ed alla sinistra l'on. Ministro Di Broglio, alla destra di S. M. la Regina il maresciallo austriaco von Steininger ed alla sinistra l'on. Ministro Ottolenghi.

S. M. il Re, iermattina, si è recato, in automobile, a visitare gli accampamenti delle truppe ed è ritornato, a mezzodì, a Treviso.

S. M. la Regina Elena ha visitato la Casa dei cronici, intrattenendosi affabilmente per mezz'ora coi ricoverati.

Nel pomeriggio le LL. MM. si recarono a Vicenza con treno speciale.

Furono ossequiate alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dagli on. senatori Lampertico, Lucchini e Cavalli, dagli on. deputati Bonin, Donati e Marzotto e dalle Associazioni schierate all'esterno della stazione.

L'accoglienza della cittadinanza alle LL. MM. fu entusiastica.

La carrozza Reale procedette a stento fra due ali di popolo plaudente.

La città era tutta imbandierata.

I Sovrani scesero al Palazzo municipale, dove erano raccolte le autorità e le rappresentanze.

Una Commissione di signore presentò alla Regina uno splendido mazzo di fiori.

Dopo di aver ricevuto le autorità e le rappresentanze, le LL. MM. visitarono il Teatro Olimpico, il Museo e la Casa di Ricovero, e ripartirono alle ore 16, tra nuove ed incessanti acclamazioni della cittadinanza.

Alle 19,37 le LL. MM. ritornarono a Treviso, salutate dalla folla nel piazzale della Stazione.

Al pranzo di iersera le LL. MM. invitarono i conti Revedin.

***

Alle ore 23 S. M. la Regina Elena è partita per Racconigi. S. M. il Re l'ha accompagnata alla stazione, dove si trovavano l'on. Ministro Di Broglio e le autorità ad ossequiare la Regina.

Le Associazioni monarchiche e grande folla fecero alla Regina un'entusiastica ovazione.

***

S. M. la Regina col seguito è giunta stamane alle 7,28 a Racconigi, ed è stata ossequiata alla stazione dalle autorità.

***

S. M. il Re ha conferito al barone Steininger il Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro ed al suo aiutante di campo, Pluthow, la Croce di ufficiale dello stesso ordine.

L'Esposizione agricolo-zootecnica abruzzese

S. E. il Ministro, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, comm. Nazzari, si è recato ieri ad Aquila ad inaugurare l'Esposizione agricola regionale.

L'on. Ministro è stato ricevuto alla stazione dagli on. senatori e deputati della provincia, dal Prefetto, dal Sindaco e da tutte le altre autorità.

L'on. Baccelli si recò al Palazzo provinciale, dove si affacciò al balcone a ringraziare le varie associazioni accorse a salutarlo al suo arrivo e la popolazione plaudente.

Alle 10 ebbe principio la cerimonia inaugurale.

Il piazzale del palazzo della Mostra, ove si è compita la solenne cerimonia, era decorato con bandiere, ornato di magnifiche piante ed era gremito di numerosissimi invitati, fra cui molte signore. Un cordone di truppa tratteneva la folla.

S. E. Baccelli venne ricevuto dalle autorità, dagli on. senatori Mezzanotte e Pierantoni, dagli on. deputati Manna, De Riseis, De Giorgio, Raselli, Bernabei, Tinozzi, Mezzanotte, De Giacomo, Masciantonio, Fusco, De Amicis, Riccio, Patrizi, Cerri e Scaramella-Manetti, dal generale Cadorna, dai rappresentanti delle amministrazioni provinciali abruzzesi, dalla magistratura e dalle notabilità cittadine.

Parlarono applauditissimi il Sindaco, cav. Camerini, ed il presidente del Comitato dell'Esposizione, avv. Centi.

Indi l'on. Baccelli pronunciò un discorso, interrotto da frequenti applausi e salutato alla fine da una generale ovazione.

L'on. Ministro, dopo avere rilevato le qualità della stirpe abruzzese che diede all'Italia la più ricca vena di sangue; quella stirpe dalla gagliardia negli agricoltori, dalla parsimonia nelle famiglie dalla indomita fierezza nei soldati, ebbe parole di plauso per l'Esposizione inauguranda, che è degna delle tradizioni abruzzesi; promessa di splendido avvenire, affermazione solenne di operosità, di perseveranza, di valore economico.

Rammentò che in meno di quattro lustri sono quasi del tutto spariti, insieme con le cause, gli effetti delle deficienze denunciate dalla grande inchiesta agricola compiutasi dal 1881 al 1884;

Dopo aver ricordata l'opera sua di ministro con i provvedimenti presi in questi ultimi tempi, e dopo aver lodata l'attività dei maestri che l'han seguito nel suo proposito di innamorare dei campi le generazioni novelle, espone con la statistica le conseguenze della migliorata istruzione agraria e principalmente dei grandi esempi di coltivazione moderna dati da provvidi signori, fra cui il compianto senatore De Vincenzi e gli onorevoli Cappelli e De Riseis.

L'on. Ministro accennò, quindi, al provvedimento che intende concordare co' suoi colleghi del Gabinetto per infrenare e colpire in più modi le sofisticazioni, non sempre innocue, che si fanno di una spezie tanto ricercata in tutto il mondo, e che l'Abruzzo può offrire nella pura e fragrante essenza nativa.

Diede assicurazione di nuovi concorsi per le case coloniche da costruirsi nella rifiorente regione d'Abruzzo; e salutò alcune felici imprese intese al regime delle acque per scopi industriali, irrigatori, ecc.

Accennando al risorgere delle industrie, l'on. Ministro espose la necessità che venga dato il primo pensiero alle scuole d'indole tecnica e professionale; e a questo punto gli sorge dal cuore l'augurio che l'Abruzzo più intensamente si avvantaggi dei benefizi delle leggi sanitarie, economiche e sociali, che in questi due ultimi anni ha avuto l'onore di difendere in Parlamento.

Augurò che la feconda gara del lavoro indetta in Aquila sia propizia agli abruzzesi e all'Italia, e che d'ora in poi vengano nell'agro romano gli agricoltori abruzzesi non già con greggi vaganti pel micidiale deserto, ma con la missione eminentemente civile e patriottica di restituire a Roma le sue campagne fruttifere e gioconde, come erano apparse alla visione ed ai propositi di Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi.

Con una felice invocazione l'on. Baccelli così chiuse il suo applauditissimo discorso:

« Da questo delizioso altipiano, che domina i valichi verso Roma eterna, giusto è che il pensiero si rivolga al giovane Principe Luigi Di Savoia, che dagli Abruzzi ebbe nome ed auspicii, e con essi portò la bandiera italiana in plaghe non mai tocche da piede umano; giusto è che il pensiero s'innalzi al giovane Re che tutte adunando in petto le virtù ereditate dagli Avi magnanimi e dal cuore del Padre, riboccante il petto di fede incorruttibile nella libertà, vive ed incede simbolo, anima e scudo del diritto italiano.

« Con l'autorità e nel nome augusto di Lui dichiaro aperta l'Esposizione abruzzese ».

Cessati gli applausi, l'on. Ministro visitò l'Esposizione, rilevandone l'interesse ed esprimendo il suo vivo compiacimento per la bella riuscita della Mostra al Comitato organizzatore ed agli espositori.

Nel pomeriggio S. E. ha ricevuto le autorità.

Iersera è intervenuto ad un banchetto, offerto dalla Deputazione provinciale, a cui hanno preso parte anche i senatori ed i deputati che hanno assistito all'inaugurazione della Mostra.

Al levar delle mense hanno pronunziato applauditi brindisi i presidenti delle Deputazioni provinciali di Aquila, di Teramo e di Chieti e l'on. deputato Manna.

Rispose, vivamente applaudito, l'on. ministro Baccelli.

Alle ore 11,45, dopo avere assistito ad una serata di gala al Teatro comunale, S. E. l'on. Baccelli partì per Roma, salutato alla stazione dalle autorità ed acclamato dalla popolazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, con seguito, diretti per lo Stelvio in Baviera, sono giunti ieri l'altro ai bagni di Bormio, ove si sono incontrati col Duca Alfonso di Baviera ed hanno ricevuto una festosissima accoglienza dai bagnanti e dalla popolazione.

Le Loro Altezze sono ripartite ieri, con tempo splendido, soddisfattissime del viaggio, che compiono in un *breack* a quattro cavalli.

L'altro ieri, salutata dagli urrà degli equipaggi delle navi ancorate nel golfo, è partita da Spezia la R. nave *Liguria* al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Sulla spianata del Varignano un distaccamento di truppa con musica rendeva gli onori.

S. A. R. la Principessa Letizia, accompagnata da un gentiluomo e da una dama d'onore, seguì in barca *White* la nave *Liguria*, salutando l'Augusto principe che si trovava sul ponte di comando.

Gli ammiragli ed i comandanti di corpo si recarono a salutare il Duca degli Abruzzi, al quale augurarono ottima campagna.

Ringraziamenti regali. — S. E. il ministro della guerra, generale Ottolenghi, ha telegrafato al prefetto, in nome di S. M. il Re, pregandolo di esprimere vive grazie e profonda riconoscenza alla popolazione ed ai Sodalizi tutti per il pietoso tributo di onoranze e di rimpianto reso con tanta affettuosa cordialità alle vittime del disastro di Beano.

Le grandi manovre militari. — È incominciato iermattina lo « stato di guerra ». Il 7° alpini, con una batteria da montagna, occupò subito gli sbocchi della strada, per cui da Belluno si scende a Treviso, e una divisione di cavalleria del partito azzurro si è avanzata oggi da Padova verso il Nord e domattina, prima di giorno, irradierà una fitta rete di pattuglie sulle tre strade per le quali il partito può sboccare nella pianura.

Il comando del partito rosso, con la 6ª divisione si è trasferito iermattina, da Padova a Castelfranco Veneto.

Il grosso della divisione di cavalleria si è mosso, pure iermattina, da Quinto di Treviso e tenterà probabilmente il passaggio del ponte di Priula, vicino a Susegana, dove il 7° reggimento alpini e la batteria da montagna che occupa fino da sabato il gruppo delle alture a Nord-Est del ponte renderà più facile il tentativo.

Alle 4 ant ieri il partito azzurro occupava cogli avamposti il Monte Narumal, Col di Pera, Monte Fronzal e Monte Cor. Un battaglione di alpini aveva assicurato il passaggio del Ponte di Priula.

Il partito rosso occupava, sulla sponda destra del Piave, Santa Giustina colla fanteria e Bribano colla cavalleria.

Altri reparti di truppe erano sulla sponda sinistra. Il ponte delle Alpi si considera rotto e non riattabile prima della mattina del 31 ed il ponte di Belluno si considera rotto e non riattabile per la durata delle manovre.

***

Per non togliere alle manovre quel carattere di incertezza sulle disposizioni avversarie, proprio delle operazioni di guerra, la direzione superiore ha disposto che non siano comunicate notizie precise sui movimenti dei due partiti fino a quando il contatto non sia divenuto talmente stretto da rendere irrevocabili le disposizioni prese.

***

Ecco come si svolsero ieri le [illegible] al passo di S. Ubaldo:

Il 6° bersaglieri del partito rosso, con due [illegible] della 9ª divisione, alle ore 6,30, attaccò il battaglione Feltre e la 14ª [illegible]teria da montagna, a S Antonio.

Queste truppe si ritirarono lentamente verso il Passo, simulando una distruzione del ponte sull'Ardo e poscia sgombrarono il Passo, occupando il Col Mador ed il Monte Franchin.

Avvenne uno scontro fra uno squadrone esplorante della divisione di cavalleria del partito azzurro e tre squadroni del reggimento Saluzzo del partito rosso, nella Stretta di Quero.

Lo squadrone del partito azzurro fu costretto a retrocedere, lasciando lo sbocco in possesso del partito rosso.

La divisione di cavalleria del partito azzurro urtò contro la brigata di cavalleria del partito rosso che sboccava dalla strada del Cansiglio, tra Fregona e Vittorio.

La brigata fu costretta a ritirarsi oltre il molino Fratto.

Due stazioni radiotelegrafiche furono impiantate a Montebelluna ed a Treviso. Esse funzionano regolarmente.

Il disastro ferroviario di Beano. — Oltre allo arresto di alcuni impiegati ferroviari, l'autorità ha ordinato il sequestro dei dispacci di servizio scambiati tra varie stazioni. Tutto il personale del treno n. 2468 rimase incolume, e del personale del treno militare n. 2465 morirono il macchinista, il fuochista ed undici militari. Negli ospedali civile e militare di Udine furono ricoverati 57 feriti, dei quali 9 gravi e 3 gravissimi. Fra i feriti vi sono 2 capitani e 13 tenenti Altri 20 feriti leggermente stanno negli alberghi oppure in case private. Fra essi sono un colonnello ed un tenente colonnello.

I danni alle macchine ed al materiale dei due treni sono rilevanti. Sette vagoni del treno n. 2465 e sette vagoni del treno n. 2468 furono rovesciati ed infranti e stanno accatastati gli uni sugli altri.

La Presidenza della Croce Rossa italiana ha incaricato il Sotto-Comitato di Udine di distribuire, d'accordo con le autorità militari, sussidî in danaro ed in generi, ai feriti nel disastro ferroviario di Beano.

***

L'on. Ministro della Guerra, generale Ottolenghi, ha inviato al comandante del 14° reggimento fanteria, il seguente telegramma:

« Ai sentimenti di profondo cordoglio, di pietà e di commiserazione inspirati a Sua Maestà dalla grave sventura che colpì ufficiali e militari truppa del 14° fanteria, vittime e feriti nello scontro ferroviario della notte 28 agosto, la Maestà Sua associa viva soddisfazione pel contegno coraggioso e sentimento elevato da tutti dimostrato in tale infausta circostanza a cominciare da Lei, colonnello Bona, che, ad onta ferite toccate, diede nobile esempio nell'assistere colpiti.

« Sua Maestà vuole che questi sentimenti siano resi noti a tutti ed alle famiglie delle compiante vittime, rivolgendo ad esse le più vive condoglianze.

« A lei, colonnello Bona, a prova della sua soddisfazione, Sua Maestà conferisce di *motu proprio* Croce Ufficiale San Maurizio.

« *Il Ministro*
« OTTOLENGHI ».

***

Il Governo francese ha dato istruzione all'incaricato di affari dell'Ambasciata presso S. M. il Re d'Italia di presentare, in suo nome, al Ministro degli affari esteri d'Italia le condoglianze per la catastrofe di Beano.

Il monumento al generale Manfredo Fanti. — Con grande concorso di associazioni rappresentanze, tra l'esultanza della popolazione, la patriottica città di Carpi ha inaugurato ieri il monumento al suo illustre figlio, Manfredo Fanti, il gene-

rale che scrisse così belle pagine d'azione e di pensiero nei fasti bellici della patria e della libertà.

In piazza Vittorio Emanuele, gremita di un'immensa folla, era eretto un padiglione riccamente addobbato, ove presero posto il generale Barbieri, comandante la Scuola militare di Modena, rappresentante S. M. il Re, il Prefetto di Modena, comm. Dall'Oglio, rappresentante S. E. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, gli onorevoli senatori Canonico. Arrivabene e Levi, rappresentanti il Senato, gli onorevoli deputati Gallini, Monafoglio, Quattrofrati e Cottafavi, rappresentanti la Camera dei Deputati, il generale Crema, rappresentante S. E. il ministro della guerra, generale Ottolenghi, il capitano Vedelasco di Sant' Jago, rappresentante il Governo spagnuolo, la famiglia Fanti, tutte le autorità civili e militari, il Sindaco di Modena ed i Sindaci di altri Comuni della provincia.

Un battaglione del 59° reggimento fanteria rendeva gli onori militari.

Appena giunto il corteo delle associazioni, fu fatta una lanciata di colombi viaggiatori; indi venne scoperta la statua equestre del generale Fanti, mentre le musiche suonavano inni patriottici, le bandiere s'inchinavano e la folla prorompeva in entusiastiche acclamazioni.

Parlarono applauditissimi, il sindaco Grillenzoni, l'avv. Lusignani, il generale Crema, il Prefetto Dall'Oglio e l'on. senatore Canonico.

Il generale Camillo Fanti ringraziò, commosso delle onoranze rese al suo genitore.

Poscia le autorità fecero il giro del monumento, pregiata opera dello scultore Cesare Zocchi.

Il Municipio ha offerto un sontuoso ricevimento alle rappresentanze, alle autorità ed alla stampa.

Un monumento a Menotti Garibaldi. — Il colonnello comm. Domenico Cariolato sta costituendo un Comitato, composto dei Sindaci del Lazio e dei principali proprietari, per erigere un monumento a Menotti Garibaldi da collocarsi nella tenuta di Carano, come all'iniziatore della bonifica dell'Agro Romano.

Per una vittima del dovere. — Ieri in Asiago ebbe luogo l'inaugurazione del ricordo marmoreo, eretto a cura del Ministero delle Finanze, per onorare la memoria del maggiore delle guardie di finanza, cav. De Paola, colà caduto vittima del dovere, colpito da un assassino.

Intervennero all'inaugurazione l'intendente di finanza e tutte le autorità civili e militari della provincia con larga partecipazione degli abitanti dei Sette Comuni.

Erano pure presenti gli on. Brunialti e Toaldi.

Spedirono telegrammi di adesione tutti gli altri deputati e senatori della provincia di Vicenza.

Elezione politica. — Nel secondo collegio di Firenze è stato proclamato il ballottaggio fra Rosadi avv. Giovanni con voti 669 e Corsini Andrea con voti 479.

Il Congresso Alpino. — Oltre 150 alpinisti delle varie Società italiane si recarono ad Aosta per partecipare al 34° Congresso Alpino.

Furono fatte loro festose accoglienze. Giunsero pure in Aosta, Strader, presidente del Club francese, Tavernier del Club di Lione, Hyeld del Club di York, Weber, austriaco, i Delegati Trentini e Triestini, Grober e D'Ovidio per la sezione centrale italiana e molti altri rappresentanti delle sezioni di Brescia, Verona, Milano, Torino, Varallo ed Ivrea.

I Congressisti parte partirono alle ore 11 e parte al tocco alla volta di Courmayeur, per l'inaugurazione del monumento fatto erigere da S. A. R. il Duca degli Abruzzi in memoria dei caduti nella spedizione al Polo Nord.

Movimento commerciale. — Il 26 corrente furono caricati nel porto di Genova 1153 carri, di cui 547 di carbone per i privati e 159 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 205, dei quali 146 per imbarco.

Il 27 furono caricati, in questo porto 1107 carri, di cui 565 di carbone per i privati e 149 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 178, dei quali 121 per imbarco.

Il 28 furono caricati 1086 carri, di cui 562 di carbone per i privati e 115 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 198, dei quali 134 per imbarco.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 29. — Notizie da Uskub recano che nei combattimenti avvenuti negli scorsi giorni fra le bande e le truppe turche a Sud-Ovest di Uskub e ad Est di Kumanowo le bande riuscirono a fuggire sulle montagne.

Alcune bande comparse a Sud-Ovest di Uskub uccisero quattro Maomettani e tre gendarmi.

Si assicura che i rivoluzionari, il giorno dopo la partenza della squadra russa da Iniada, fecero saltare il faro di quella baia e bruciarono la garitta del posto di guardia.

Si dice che Ibraim Pascià, comandante la nona divisione a Serres, sarà incaricato di reprimere il movimento insurrezionale nel Sangiaccato di Kirkilisse.

Si teme che i Bulgari commettano qui o altrove attentati colla dinamite in occasione delle feste che avranno luogo in ricorrenza dell'avvenimento al trono del Sultano e sono state prese severe misure per prevenirli.

COSTANTINOPOLI, 29. — Si annunzia da Uskub che un distaccamento di truppe turche, passando dinnanzi al Consolato di Austria-Ungheria, ha sparato contro la casa.

Nessuno è rimasto colpito.

In seguito alle informazioni giunte al Ministero degli affari esteri che, tra qualche giorno, ad opera dei Comitati rivoluzionari, scoppieranno disordini nei distretti di Serres, Strumitza e Rasloy, nella Macedonia orientale, la Porta ha preso energiche misure per prevenire i minacciati disordini.

SOFIA, 29. — Secondo notizie qui giunte, gli insorti avrebbero distrutto i casotti del cordone turco della zona di frontiera fra Yambol ed il Mar Nero; cosicchè la frontiera verso Adrianopoli si troverebbe momentaneamente aperta.

Si dice che il Governo bulgaro abbia intenzione di rinforzare il cordone della frontiera con due battaglioni.

COSTANTINOPOLI, 29. — Nassir Pascià è stato nominato comandante del *vilayet* di Monastir in sostituzione di Omer Ruchdi Pascià.

Il servizio delle ferrovie orientali procede normalmente.

Nessun treno è stato sospeso.

Le comunicazioni non sono interrotte. La sorveglianza sulle ferrovie è stata aumentata.

MARIENBAD, 29. — Il Re Giorgio di Grecia, accompagnato alla stazione dal Re Edoardo, è partito stamane per Copenaghen.

PARIGI, 29. — Il vice presidente della Camera, Lockroy, il presidente del Consiglio municipale, Deville, ed altre notabilità politiche e cittadine, hanno aderito alla solenne commemorazione di Menotti Garibaldi, che sarà fatta per iniziativa della Lega franco-italiana.

COSTANTINOPOLI, 30. — Sono completamente infondate le voci sparse all'estero che la stazione di Salonicco sia stata fatta saltare in aria.

Nè la Porta, nè le Ambasciate estere, nè la Direzione delle ferrovie orientali hanno ricevuto alcuna notizia in proposito.

ATENE, 30. — Sono stati arrestati qui cinque Bulgari, i quali si trovavano in possesso di due bombe di dinamite, che erano state loro inviate da Dedeagatch.

SALONICCO, 30. — Si annunzia ufficialmente che i turchi hanno ripreso Neveska, uccidendo 200 Bulgari.

Un *Iradè* del Sultano ordina la mobilizzazione delle truppe nel distretto di Kossovo.

Si crede che il numero dei soldati che verranno mobilizzati ascenda a 60,000.

SOFIA, 30. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di prorogare di un anno tutti i trattati di commercio in vigore tra la Bulgaria gli altri Stati.

COSTANTINOPOLI, 30. — La Porta dichiara che il Console degli Stati Uniti, a Beyrut, non fu nè assassinato nè oggetto di attentato.

Mentre egli ritornava il 23 corrente a Beyruth, in vettura, ed ora in prossimità del Consolato, un individuo che faceva parte di una comitiva di quattro o cinque persone, la quale veniva da una cerimonia nuziale, sparò un fucile in aria, secondo il costume del paese. Il Console credette che la fucilata fosse diretta contro di lui.

Questo fatto diede origine alle false voci. Gli individui già arrestati sono stati deferiti al tribunale.

PIETROBURGO, 30. — Un *ukase* imperiale, in data di ieri, nomina il Ministro delle Finanze, Witte, presidente del Comitato dei Ministri, e Pleske, direttore della Banca imperiale, Ministro delle Finanze in luogo di Witte.

VIENNA, 30. — Si ha da Costantinopoli: La Corte marziale ha condannato due Bulgari alla pena di morte. La sentenza è inappellabile.

Una commissione composta di turchi e di greci è partita da Monastir per l'interno del *vilayet* onde persuadere le popolazioni che hanno abbandonato le proprie case a farvi ritorno.

Bande di insorti hanno occupato Neveska (distretto di Ochrida) e Vlachoklissura (distretto di Castoria).

In seguito alle mene dei Comitati e per prendersi una rivincita, le truppe turche hanno distrutto parecchi villaggi nei distretti di Rezna, Prseba e Ochrida. Le bande bulgare proseguono a saccheggiare e ad incendiare.

In seguito alle severe misure ordinate dal generale Chemsi Pascià, gli eccessi commessi dai *redifs* albanesi a Prizrend sono cessati.

La Porta ha ricevuto informazioni confidenziali secondo le quali le truppe bulgare dei distretti limitrofi sarebbero state clandestinamente rinforzate da cinque reggimenti di fanteria e tre reggimenti di cavalleria.

BUDAPEST, 30. — Il principe Ferdinando di Bulgaria è giunto, iersera, da Murany ed è ripartito subito per Sofia.

BELGRADO, 30. — Il Re Pietro I colla famiglia Reale è giunto a Nisch.

COSTANTINOPOLI, 30. — In seguito agli ultimi attentati colla dinamite contro le ferrovie è stato emanato un *Iradè* imperiale che allo scopo di rendere più efficace la sorveglianza della polizia, proibisce d'incendiare fuochi d'artifizio nella notte dell'anniversario dell'avvenimento al trono del Sultano, ed ordina che il denaro che dovrebbe spendersi per questi fuochi, sia invece consegnato ad una Commissione speciale incaricata di distribuire soccorsi ai feriti ed alle famiglie delle vittime del recente attentato ferroviario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 30 agosto 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	756,63.
Umidità relativa a mezzodì	46
Vento a mezzodì	W
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 29°,6
	minimo 16°,6.
Pioggia in 24 ore	0.0

Li 30 agosto 1903.

In Europa: pressione massima di 769 sul golfo di Guascogna, minima 742 su Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito fino a 4 mill. su tutto il versante Adriatico; temperatura aumentata quasi ovunque.

Stamane: cielo vario al Nord e Centro, sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali.

Barometro: massimo a 762 in Sardegna e Sicilia, minimo 760 sul versante Adriatico.

Probabilità: venti moderati o forti del 3° e 4° quadrante sul versante Tirrenico; deboli vari altrove; cielo vario sull'Italia superiore e Centro; generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 agosto 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	25 7	18 2
Genova	3/4 coperto	calmo	25 1	20 0
Massa Carrara	sereno	calmo	28 8	18 0
Cuneo	sereno	—	29 6	16 4
Torino	3/4 coperto	—	28 0	19 6
Alessandria	sereno	—	29 8	17 5
Novara	sereno	—	29 0	18 0
Domodossola	1/4 coperto	—	27 2	14 3
Pavia	3/4 coperto	—	30 6	16 1
Milano	1/2 coperto	—	30 4	17 6
Sondrio	1/4 coperto	—	27 0	16 1
Bergamo	3/4 coperto	—	28 0	18 8
Brescia	sereno	—	29 3	18 8
Cremona	1/4 coperto	—	29 5	18 9
Mantova	—	—	—	—
Verona	1/2 coperto	—	30 8	18 9
Belluno	coperto	—	27 8	17 6
Udine	coperto	—	28 6	19 4
Treviso	1/2 coperto	—	30 8	19 3
Venezia	coperto	calmo	27 6	21 0
Padova	coperto	—	29 2	18 2
Rovigo	1/2 coperto	—	29 6	19 0
Piacenza	1/2 coperto	—	27 9	17 2
Parma	1/2 coperto	—	30 1	19 8
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	1/2 coperto	—	30 4	19 5
Ferrara	1/4 coperto	—	31 0	21 3
Bologna	1/4 coperto	—	30 4	21 3
Ravenna	sereno	—	28 5	19 0
Forlì	1/2 coperto	—	30 2	18 6
Pesaro	3/4 coperto	calmo	27 2	19 4
Ancona	3/4 coperto	calmo	27 0	22 7
Urbino	3/4 coperto	—	29 4	20 8
Macerata	sereno	—	30 5	23 2
Ascoli Piceno		—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	30 6	18 2
Camerino	1/2 coperto	—	31 3	20 0
Lucca	[illegible]/2 coperto	—	28 2	15 3
Pisa	sereno	—	29 2	14 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	27 0	17 0
Firenze	sereno	—	30 4	15 9
Arezzo	sereno	—	29 9	17 3
Siena	1/4 coperto	—	31 8	17 9
Grosseto	1/4 coperto	—	31 8	17 9
Roma	sereno	—	31 1	16 6
Teramo	1/4 coperto	—	31 6	19 4
Chieti	sereno	—	27 0	20 0
Aquila	3/4 coperto	—	28 1	15 3
Agnone	sereno	—	29 1	16 5
Foggia	sereno	—	31 2	21 0
Bari	sereno	calmo	25 8	20 4
Lecce	sereno	—	28 0	19 7
Caserta	1/2 coperto	—	31 8	20 0
Napoli	sereno	calmo	26 6	20 6
Benevento	sereno	—	31 8	17 0
Avellino	1/2 coperto	—	28 0	15 8
Caggiano	1/4 coperto	—	26 3	16 0
Potenza	sereno	—	28 0	16 3
Cosenza	sereno	—	30 5	20 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	21 2	14 1
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	27 2	23 0
Trapani	sereno	calmo	26 1	21 0
Palermo	sereno	calmo	30 9	17 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	32 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	31 4	19 0
Messina	sereno	legg. mosso	30 0	23 4
Catania	sereno	calmo	28 5	21 2
Siracusa	sereno	calmo	29 0	23 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	33 0	19 0
Sassari	1/4 coperto	—	23 0	19 0

Direttore. G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*